

RELAZIONE DEL TESORIERE SUL BILANCIO PREVENTIVO 2024

Il documento denominato “**PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE ANNO 2024**” che sottoponiamo all’approvazione assembleare è composto da una prima colonna ove sono indicate, sulla sinistra, le previsioni in entrata e in uscita stimate all’inizio del 2023; sulla destra quelle modificate con delibera assembleare del 26.09.2023 alla luce delle proposte del Consiglio dell’Ordine tese a ridurre le quote associative in favore dei Colleghi alluvionati.

La seconda colonna contiene invece le previsioni in entrata e in uscita stimate per il 2024, sottoposte appunto alla Vostra approvazione.

Si tratta di stime che in parte trovano ancoraggio in fonti negoziali, in parte su precedenti dati storici e in parte ancora in impegni di natura istituzionale.

Passando ad esaminare le voci più significative, vediamo che i maggiori proventi sono rappresentati dai contributi a carico degli iscritti, che registrano piccole variazioni rispetto alle previsioni dell’esercizio precedente, in ragione dell’andamento delle iscrizioni e delle cancellazioni avvenute nell’ultimo periodo.

E’ bene precisare che, pur trattandosi di ricavi attesi entro il 2024, ossia poste in cui non è possibile far emergere l’aspetto dell’effettivo incasso, l’Ordine di Ravenna ha sempre ben monitorato la situazione delle morosità che è veramente marginale rispetto alla previsione di entrata.

Risultano aumentate, seppur di poco, le entrate per la vendita di beni e servizi legati all’attività istituzionale in quanto è stato approvato dal COA il nuovo tariffario dei diritti e contributi per attività e servizi svolti dal Consiglio, aggiornando importi risalenti e adeguandoli a quelli applicati da Ordini di dimensioni analoghe alle nostre.

E’ rimasta prudenzialmente invariata la voce dei proventi legati al servizio reso dall’Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento (in breve OCC), benché siano in corso trattative con Enti Locali e associazioni di categoria, volte a dare maggior visibilità a tale servizio ancora poco noto alla comunità locale ed alle Istituzioni.

Sulle entrate aventi natura di partita di giro si dà atto che l’importo di € 38.629,00 è stato comunicato dalla Tesoreria CNF, sebbene la somma dovuta sarà da calcolarsi in base a quanto effettivamente riscosso nell’anno di competenza.

Sono stati aumentati anche gli impegni in entrata per proventi dell’Organismo di Mediazione (in breve ODM) in dipendenza delle nuove tariffe recentemente adottate dal Consiglio, alla luce del D.M. 150/2023.

Passando agli impegni in uscita, è stata aumentata la capienza della voce per rimborsi ai Consiglieri in considerazione delle numerose trasferte fuori Ravenna dovute alle sempre più frequenti

convocazioni in presenza presso il CNF o presso Osservatori distrettuali, che impongono appunto ai Consiglieri delegati l'anticipazione dei relativi costi.

La voce di compenso di spettanza dei Gestori OCC, pur avendo natura di uscita, va letta nel necessario coordinamento con l'impegno in entrata per servizi OCC, trattandosi di una quota di compenso che l'Organismo gira ai singoli gestori incaricati delle procedure e, pertanto, non rappresenta un costo.

E' rimasto invariato il contributo al Comitato Pari Opportunità (in breve CPO) essendo un impegno in uscita che viene progressivamente rispettato, grazie anche all'organizzazione di eventi e manifestazioni gratuite o comunque idonee a ricevere provvidenze pubbliche di sostegno in considerazione dell'interesse suscitato dalle tematiche trattate.

Non sono preventivabili variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente in relazione agli oneri del personale e alle uscite dovute all'acquisto di beni e servizi.

Nelle previsioni di uscita per prestazioni istituzionali occorre invece rilevare, rispetto all'anno passato, l'assenza di contribuzione per la sessione straordinaria del Congresso Nazionale Forense tenutasi nel dicembre 2023 e che nell'anno corrente non si terrà; così come va menzionata l'assenza di contribuzione per il funzionamento dell'URCOFER in quanto sia il Presidente che i singoli Consiglieri hanno rinunciato a richiedere agli Ordini locali i rimborsi per spese di trasferta.

Per quanto riguarda il contributo al funzionamento del Consiglio Distrettuale di Disciplina (CDD), l'impegno creato corrisponde alla quota di spettanza del nostro Ordine rispetto al totale dei costi preventivati dall'Ordine ospitante, ossia Bologna, che mette a disposizione del CDD locali, risorse materiali e umane il cui onere è equamente ripartito tra tutti gli Ordini territoriali in ragione del numero di iscritti ad essi appartenenti.

Risulta aumentato l'impegno in uscita per i servizi delegati alla Fondazione Forense Ravennate soprattutto in materia di mediazione, in quanto si è registrato un considerevole aumento rispetto al passato del numero dei procedimenti pendenti, con conseguente aumento di lavoro del personale applicato.

Anche per quanto riguarda l'impegno in uscita relativo ai compensi dei Mediatori occorre ripetere la considerazione sopra svolta sui compensi dei Gestori OCC: trattasi di quote di compenso maturare dall'Organismo che vengono girate ai mediatori di volta in volta incaricati dei singoli procedimenti, e quindi non rappresenta un costo. L'aumento dell'impegno in uscita è legato al proporzionale aumento del provento in entrata, prima illustrato.

Infine, risulta di poco aumentato il fondo di contribuzione in favore delle attività formative svolte dalla Fondazione Forense Ravennate, che verrà eventualmente attinto a seconda dell'andamento dell'esercizio corrente che presenterà la Fondazione; la maggior capienza di detto fondo è legata al progressivo aumento di eventi gratuiti concorrenti.

Va detto inoltre che la voce denominata “fondo di riserva”, corrispondente alla differenza tra gli impegni in entrata e gli impegni in uscita, non deve essere letta come un risultato di gestione a consuntivo (ossia un avanzo o un disavanzo che traduce l’andamento rispettivamente positivo o negativo dell’esercizio); nel bilancio di previsione il fondo di riserva deve rappresentare un differenziale relativamente contenuto o, meglio, frutto di una oculata ripartizione delle risorse attese in entrata, da un lato, e di una prudente stima degli impegni in uscita, dall’altro.

Preme anche precisare che nel Regolamento di contabilità adottato dal CNF (che non vincola il nostro Ordine ma si pone comunque quale disciplinare orientativo in attesa dell’adozione di un Regolamento locale), è stabilito che il fondo di riserva non possa essere inferiore all’1% e superiore al 3% del totale delle spese generali. Regola questa che corrisponde all’esigenza di pianificare adeguatamente e specificamente l’attività consiliare, creando impegni non eludibili -se non previa riapprovazione del bilancio- corrispondenti all’indirizzo che il Consiglio dell’Ordine intende darsi, onde favorire una organizzata programmazione delle attività consiliari ed una correlata trasparente gestione delle risorse.

Il Tesoriere
Avv. Lisa Masetti

